



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Azienda con Sistema Qualità UNI EN ISO 9001
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415) accreditato presso il Ministero della Giustizia

Rapporto sull'Economia del mare 2019

sin
tes
i
PROVINCIA DI LIVORNO

14 Giugno 2019

Un contributo alla conoscenza
della blue economy
nelle province di
Grosseto e Livorno

Premessa

Da diversi anni il sistema camerale segue con attenzione il contributo che l'Economia del Mare manifesta sul contesto economico dei diversi territori.

Unioncamere, in collaborazione con Si Camera, propone ogni anno uno studio su questo particolare tema; studio al quale il Centro Studi della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno dedica, con la stessa cadenza, un'elaborazione specifica relativa al contesto locale, prendendo spunto dalla "fotografia scattata" a livello nazionale. Il risultato di tale attività è di seguito sintetizzato.

In provincia di Livorno hanno sede 4.061 imprese in cui sono occupate 18.933 persone, un potenziale che ha generato direttamente 970 mln/€ di valore aggiunto senza contare quanto prodotto dalle attività collegate a questo settore a monte ed a valle. Utilizzando un valore medio del moltiplicatore¹ relativo al Centro Italia² si può stimare, infatti, per Livorno, un ulteriore valore aggiunto *attivato* in un anno dall'Economia del mare che supera i 1.840 mln/€, oltre il doppio di quello derivante direttamente dal settore. Questa cifra, sommata a quanto prodotto dalla *Blue economy* in senso stretto, porta il valore aggiunto totale *blu* della provincia a sfiorare i 3 miliardi di euro (2,8 mld/€).

Graf.1 - L'Economia del mare in numeri

Imprese registrate, Valore aggiunto diretto e Occupati. Dati al 31.12.2017

Italia	Toscana	Livorno
•Imprese 194.516	•Imprese 13.641	•Imprese 4.061
•Valore aggiunto 45,2 mld/€	•Valore aggiunto 2,8 mld/€	•Valore aggiunto 970 mln/€
•Occupati 880.000	•Occupati 56.400	•Occupati 18.933

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -Si.Camera

Il 46,5% delle **imprese blu** della Toscana risulta insediato nel territorio compreso tra Collesalveti e Capalbio; per l'esattezza ha sede in provincia di Livorno il 29,8% delle imprese *blu* regionali.

¹ Per poter effettuare una stima del valore effettivamente prodotto a monte ed a valle da alcuni anni i ricercatori di Unioncamere-Si Camera- Istituto Tagliacarne hanno "costruito" un particolare indice, cosiddetto moltiplicatore, che nel tempo è stato sempre più affinato. Per la metodologia di calcolo del moltiplicatore si rinvia a quanto riportato negli appositi studi di Unioncamere-Si Camera- Istituto Tagliacarne.

² Coincidente con quello medio nazionale di 1,9.

Fanno parte dell'Economia del mare il 12,4% del totale imprese operanti a Livorno, un impatto significativo sul tessuto economico considerato che a livello nazionale la percentuale, includendo nel computo i comuni non litoranei, si ferma al 3,2% (Toscana 3,3%).

Valutando il fenomeno in termini assoluti Livorno è provincia toscana con il più alto numero di imprese legate all'Economia del mare.

Se allarghiamo il contesto di riferimento all'Italia, prima classificata tra le province, per numerosità di imprese *blu*, è Roma mentre Livorno occupa il nono posto della classifica.

Sempre nella graduatoria delle province italiane, tenendo però conto dell'incidenza dell'Economia del mare sul tessuto imprenditoriale totale, il primo posto è appannaggio di Rimini (12,9%) mentre Livorno si colloca in terza posizione (12,4%).

Tra il 2011 ed il 2017 le imprese legate all'Economia del mare di norma hanno registrato un importante sviluppo, contrariamente a quanto avvenuto, fatta eccezione per Livorno, per la parte restante del tessuto imprenditoriale operante nelle altre tipologie di attività.

Nel periodo 2011-2017 in Italia il tessuto imprenditoriale *blu* cresce del 10,5% ed il resto dell'economia segna invece il passo con un -0,3%. Al contempo la *Blue economy* in Toscana ed in provincia di Livorno realizza un incremento, rispettivamente, del 6,9% e 4,9% mentre il contesto imprenditoriale nel suo complesso si contrae in Toscana (-0,7%) e cresce seppur di poco a Livorno (+0,8%).

I risultati esposti dipendono, ovviamente, non solo dalla composizione del tessuto imprenditoriale locale ma anche dalla definizione del settore e quindi dalle attività economiche incluse.

A tale proposito sono state individuate 7 specifiche filiere produttive (vedi tab. 1 e appendice in calce) tutte strettamente connesse alla *Blue Economy*.

Tab. 1 - Numero di imprese per filiera <i>blu</i> 2017							
	<i>Ittica</i>	<i>Industria delle estrazioni marine</i>	<i>Cantieristica</i>	<i>Movimentazione di merci e passeggeri via mare</i>	<i>Servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale</i>	<i>Attività sportive e ricreative</i>
Livorno	338	9	440	475	2.112	54	634
TOSCANA	1.328	27	2.395	835	6.146	460	2.451
ITALIA	33.705	494	27.093	11.234	84.812	7.287	29.891
Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera							

La maggior parte delle imprese *blu* tende a concentrarsi nel settore dei *Servizi di alloggio e ristorazione* con pesi diversi a seconda del territorio. Un'altra percentuale consistente di imprese è presente nell'ambito delle *Attività sportive e ricreative*, della *Cantieristica*, della *Movimentazione merci e passeggeri via mare* o della filiera *Ittica*. Soltanto una piccola nicchia di *Blue enterprises* si dedica all'*Industria delle estrazioni marine* o alle *Attività di ricerca regolamentazione e tutela ambientale*. Livorno mostra, se confrontata con i territori di benchmark, una spiccata vocazione per il comparto *Movimentazione merci e passeggeri*.

Con riferimento ai contesti territoriali di Livorno, Toscana, Centro Italia ed Italia, nel periodo 2011-2017 si assiste ad una crescita diffusa ed importante della numerosità delle imprese nelle filiere *Alloggio e ristorazione*, *Ricerca-regolamentazione-tutela ambientale* e *Attività sportive e ricreative*.

Per contro si registra una generale e significativa contrazione della dotazione imprenditoriale relativa alle filiere dell'*Ittica*, delle *Estrazioni marine* e della *Cantieristica*, per quest'ultima con eccezione di Livorno dove invece il contesto imprenditoriale si espande.

Un'annotazione a parte merita la *Movimentazione merci e passeggeri via mare* dove la dotazione imprenditoriale di Livorno e Toscana diminuisce mentre in Italia mediamente cresce.

	<i>Ittica</i>	<i>Estrazioni marine</i>	<i>Cantieristica</i>	<i>Movimentazione merci e passeggeri</i>	<i>Alloggio e ristorazione</i>	<i>Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale</i>	<i>Attività sportive e ricreative</i>	<i>Totale</i>
LIVORNO	-6,5	-0,8	15,6	-1,0	13,6	31,0	5,3	4,9
<i>TOSCANA</i>	<i>-4,6</i>	<i>-10,0</i>	<i>-8,2</i>	<i>-2,5</i>	<i>15,0</i>	<i>53,9</i>	<i>9,8</i>	<i>6,9</i>
<i>ITALIA</i>	<i>-1,4</i>	<i>-13,6</i>	<i>-6,0</i>	<i>1,6</i>	<i>23,2</i>	<i>34,6</i>	<i>9,9</i>	<i>10,5</i>

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera2017

Nel 2017 in Italia la stima complessiva del **valore aggiunto** dell'Economia del mare ha superato i 45 miliardi di euro; tale valore rappresenta circa il 3% di quanto prodotto dall'economia nel suo complesso.

Nella sola Toscana il valore aggiunto del settore sfiora i 3 miliardi di euro ovvero il 2,8% del totale economia (2,9% media Italia) ed il 6,3% del valore aggiunto nazionale dell'Economia del mare.

Il valore economico di questo settore, prodotto dalle imprese ubicate nel territorio che va da Collesalveti a Capalbio, supera in modo significativo il miliardo di euro ed è realizzato per circa il 71% a Livorno (970 mln/€).

Livorno, Lucca e Grosseto sono le province toscane che offrono il maggior contributo alla determinazione del valore aggiunto *blu* regionale. Da sottolineare come nel 2017 è stato prodotto tra Livorno e Grosseto quasi la metà (48,1%) del valore aggiunto *blu* della Toscana, contributo tuttavia in leggero calo rispetto agli anni precedenti.

Nella graduatoria provinciale per valori assoluti prima classificata è Roma³ con oltre 7 miliardi di euro di valore aggiunto *blu*, seguita da Genova e Napoli.

Livorno si posiziona al 9° posto ed è la prima provincia toscana per ricchezza prodotta dalle attività economiche connesse alla risorsa *mare*.

La ricchezza generata dalle attività *legate* al mare vale l'11,8% del valore aggiunto del totale economia di Livorno, decisamente molto più di quanto registrato per la media Toscana (2,8%) e Italia (2,9%).

³ Nel caso in esame ed in tutti quelli relativi ai contesti di riferimento extra Toscana dobbiamo tener presente che le imprese, e quindi per conseguenza i diversi indicatori, vengono considerate in relazione alla provincia presso la quale hanno ubicato la loro sede principale.

Per quanto riguarda la graduatoria delle province italiane per incidenza percentuale della ricchezza prodotta dalle attività economiche *blu* sul totale economia locale Livorno è sesta preceduta da La Spezia e seguita da Savona.

Sia a livello nazionale che regionale il maggior contributo alla determinazione del valore aggiunto *blu* è dato nell'ordine dalle filiere *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Movimentazione merci e passeggeri via mare*. Per l'Italia, la terza filiera per ricchezza complessiva prodotta è quella delle *Attività di ricerca-regolamentazione-tutela ambientale*, mentre per la Toscana si pone in evidenza la *Cantieristica* che costituisce il secondo comparto in ordine d'importanza.

Nelle province di Grosseto e Livorno la gran parte del valore aggiunto 2017 dell'Economia del mare è stata prodotta, nel complesso, dalla filiera dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (45,5%) e da quella delle attività di *Movimentazione merci e passeggeri via mare* (25,7%). Resta comunque significativo anche il contributo offerto da *Cantieristica* (8,2%), *Attività di ricerca-regolamentazione-tutela ambientale*, *Attività sportive e ricreative* (rispettivamente 7,3% e 6,8%) e filiera *Ittica* (6%). Minoritario invece l'apporto dell'*Industria delle estrazioni marine* (0,6%).

La presenza dei porti di Livorno e Piombino contribuisce significativamente a che la filiera relativa alla *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* abbia un peso notevole nella determinazione del valore aggiunto *blu* provinciale. Anche in questo caso l'impatto delle *Attività di alloggio e ristorazione* è superiore a quello calcolato per Toscana e Italia.

Il contesto economico è frutto di una fitta e complessa rete di relazioni dove l'*input* dato da una di esse crea un effetto a catena sulle altre.

In pratica esiste *una sorta di moltiplicatore* per cui per ogni euro prodotto da un'attività della *Blue economy* se ne attivano altri sul resto dell'economia, generati da tutte quelle attività che contribuiscono alla sua realizzazione, secondo una logica di sistema.

Nel 2017, i 45,3 miliardi di euro di valore aggiunto attribuibili all'Economia del mare italiana hanno attivato altri 85,2 miliardi di euro sul resto dell'economia, per un totale di 130,5 miliardi/€ (ovvero il 9,5% del totale prodotto dall'intera economia nazionale). In sostanza, per ogni euro prodotto dalla *Blue economy* se ne attivano sul resto dell'economia altri 1,9 €.

A Livorno il valore aggiunto attivato indirettamente tramite i collegamenti con le imprese operanti a monte ed a valle della filiera ammonta a 1.843,2 mln/€ che sommati ai 970,1 mln/€ generati direttamente dalle filiere *blu* danno un risultato complessivo paria a 2.813,3 mln/€ (quasi 3 miliardi).

Secondo l'ultimo rapporto Unioncamere-Sì Camera le filiere con più elevata capacità moltiplicativa sono: *Movimentazione di merci e passeggeri via mare*, che per ogni euro prodotto riesce ad attivarne sul resto dell'economia altri 2,8; *Cantieristica* (2,4) e *Attività sportive e ricreative* (2,1). Rilevante, ancorché in linea con il valore medio, anche il contributo dato all'effetto moltiplicativo da parte delle filiere *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Ittica*, entrambe attivano quasi 2 euro ogni euro prodotto.

Se applichiamo il moltiplicatore medio nazionale di filiera al corrispondente dato provinciale si ottiene il dettaglio esposto nella tabella sottostante. Da precisare tuttavia che la somma dei valori attivati da ciascuna filiera differisce dal risultato ottenuto applicando al totale valore aggiunto diretto il moltiplicatore medio generale.

Tab. 3 - Valore aggiunto (VA) prodotto, attivato e totale (mln/€) per territorio e filiera blu <i>Simulazione Anno 2017 per Livorno</i>								
	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri via mare	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Economia del mare totale
Moltiplicatore	1,9	1,2	2,4	2,8	1,9	0,5	2,1	1,9
Livorno								
VA prodotto	53,1	6,7	71,8	324,8	388,7	66,6	58,3	970,1
VA attivato	101,0	8,1	172,2	909,5	738,5	33,3	122,5	1.843,2
VA totale	154,1	14,8	244,0	1.234,3	1.127,2	99,9	180,8	2.813,3
<i>Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Si Camera</i>								

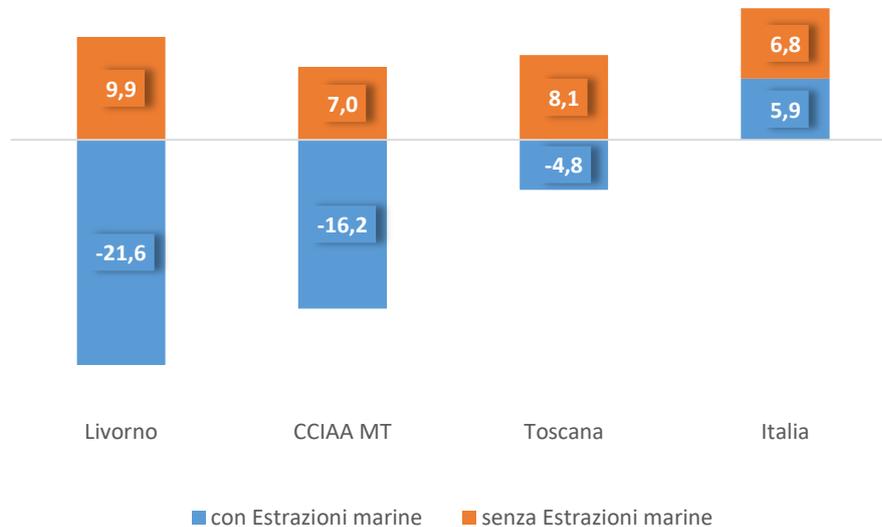
Rispetto al 2011, la ricchezza prodotta dal settore a livello nazionale è cresciuta del 5,9% a fronte del +4,6% calcolato per il totale economia. Al contempo, il risultato della Toscana blu è negativo (-4,8%, +6% totale economia), lo stesso dicasi per Livorno dove il valore aggiunto blu registra un calo pari a -21,6% (+3,3% totale economia).

L'importante contrazione del valore aggiunto avvenuta a Livorno (che condiziona pesantemente anche il risultato blu regionale) dipende soltanto, ed in via del tutto eccezionale, da un particolare evento⁴ verificatosi nella filiera delle *Estrazioni marine*. Si tratta infatti dell'unica filiera che, a livello provinciale, registra una variazione negativa.

Come mostra il grafico 2 la situazione cambia radicalmente se calcoliamo il valore aggiunto blu al netto della filiera Estrazioni marine: la ricchezza prodotta dalle imprese blu aumenta del 9,9% a Livorno, dell'8,1% in Toscana e del 6,8% in Italia.

⁴ E' bene ricordare che soprattutto a livello provinciale l'intensità dei risultati può essere fortemente condizionata, come si registra nel caso relativo a Livorno, dal *turn over* delle imprese all'interno del periodo, nonché dal passaggio di categoria Ateco realizzato da talune unità. L'impatto indotto sulla variazione di periodo da una delle modifiche indicate alla composizione del gruppo di imprese di cui viene calcolata la ricchezza prodotta, sarà tanto maggiore quanto più alto risulta il contributo offerto al valore aggiunto.

Graf. 2 - Var.% del valore aggiunto blu con o senza Estrazioni marine



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Si Camera

Lo studio realizzato da Unioncamere-Si Camera stima che in Italia nel 2017 gli **occupati** all'interno dell'Economia del mare sono risultati circa 880 mila ovvero il 3,5% dell'occupazione nazionale complessiva. La Toscana avendo oltrepassato il traguardo delle 56 mila unità lavorative è la sesta regione italiana per numero di occupati, ed occupa l'11esima posizione nella graduatoria regionale per incidenza dell'occupazione *blu* su quella totale.

Se l'occupazione *blu* della Toscana rappresenta il 6,5% di quella nazionale lo si deve in buona parte al contributo di Livorno che incide sull'occupazione regionale per il 33,6%.

Nella graduatoria nazionale per incidenza percentuale degli occupati sul totale occupazione provinciale Livorno si colloca al 5° posto con un valore dell'indice in questione pari al 13,2% (media nazionale 3,5%).

In Italia il 37,8% dell'occupazione *blu* opera nei *Servizi di alloggio e ristorazione*, il 15,3% nella *Cantieristica*, il 14,4% nelle *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*, il 12% nella filiera *Ittica*, l'11,7% nella *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, l'8,1% nelle *Attività sportive e ricreative* ed infine lo 0,7% nelle *Estrazioni marine*.

La Toscana differisce dall'Italia per una maggior incidenza di *Cantieristica*, *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Attività ricreative e sportive*.

Tab. 4 - Occupati 2017 per filiera blu territorio								
	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri	Alloggio/ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambiente	Attività sportive e ricreative	Totale
Valori assoluti								
Livorno	1.056	7	1.554	4.940	8.711	1.086	1.580	18.933
TOSCANA	3.539	76	10.950	7.157	24.335	4.893	5.450	56.400
ITALIA	105.596	6.102	134.690	102.980	332.312	126.732	71.577	879.990
Distribuzione dell'occupazione territoriale per filiera								
Livorno	5,6	0,0	8,2	26,1	46,0	5,7	8,3	100,0
TOSCANA	6,3	0,1	19,4	12,7	43,1	8,7	9,7	100,0
ITALIA	12,0	0,7	15,3	11,7	37,8	14,4	8,1	100,0
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Si Camera								

Rispetto al 2011 a livello nazionale si calcola un aumento degli occupati blu del 4,3% nonostante il -24,1% della filiera *Estrazioni marine* ed il -1,2% di quella *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*. Tutte le altre filiere presentano risultati positivi che vanno dal +9,5% dei *Servizi di alloggio e ristorazione* al +1% dell'*Ittica*, passando attraverso il +8,1% delle *Attività sportive e ricreative*, il +4,5% di *Movimentazione merci e passeggeri via mare* per giungere alla sostanziale stabilità della *Cantieristica*.

La Toscana presenta risultati migliori dell'Italia pur manifestando anch'essa un trend negativo per le stesse due filiere *cenerentola* (*Estrazioni marine* -82,6% e *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* -0,3%). L'occupazione regionale blu cresce nel complesso del 5% con il positivo contributo di *Servizi di alloggio e ristorazione* (+8,2%), *Attività sportive e ricreative* (+9,4%), *Cantieristica* (+5,5%), *Movimentazione merci e passeggeri* (+2,6%) ed infine *Ittica* (+0,1%).

A Livorno l'occupazione blu è cresciuta dell'1,4%. A livello di singole filiere sono tre i risultati negativi (*Ittica* -7,5%, *Estrazioni marine* -98,2% e *Movimentazione merci e passeggeri via mare* -3,6%). Tra i comparti con trend occupazionale positivo sono sicuramente da segnalare le *Attività sportive e ricreative* ed i *Servizi di alloggio e ristorazione* sia per l'intensità dell'incremento percentuale (rispettivamente +10,2% e +8,6%) sia per l'incidenza che le due filiere hanno sul complesso delle attività blu e dell'intera economia. Di un certo rilievo anche l'aumento calcolato per le attività di *Ricerca, regolamentazione e tutela ambiente* (+6,8%) nonostante il minor peso della filiera sul totale di settore. Per completezza da segnalare il positivo, seppur esiguo, risultato della *Cantieristica* (+0,2%), la quale, come rappresentato nei precedenti rapporti, ha attraversato dal 2011 al 2017 diverse fasi sia positive che negative.

Tab 5 - Var. % 2017/2011 degli occupati per filiera blu e territorio								
	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri	Servizi di alloggio/ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambiente	Attività sportive e ricreative	Totale
Livorno	-7,5	-98,2	0,2	-3,6	8,6	6,8	10,2	1,4
TOSCANA	0,1	-82,6	5,5	2,6	8,2	-0,3	9,4	5,0
ITALIA	1,0	-24,1	0,011	4,5	9,5	-1,2	8,1	4,3
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Si Camera								

Come evidenziato per il valore aggiunto, anche per l'occupazione i risultati territoriali sono sensibilmente migliori se i conti vengono fatti al netto "dell'anomalia *Estrazioni marine*". Si tenga conto che solo per Livorno si passa da un'occupazione 2011 della filiera *Estrazioni marine* pari a 385 unità ad un numero di occupati 2017 pari appena a 7.

Questa perdita di quasi 400 unità di lavoro grava ovviamente anche sulla Toscana e costituisce parte della perdita occupazionale italiana di filiera.

Tab. 6 - Quadro riepilogativo degli indicatori per l'Economia del mare per la provincia di Livorno			
Var. % 2017/2011			
	Imprese	Valore aggiunto	Occupazione
Ittica	-6,5	0,0	-7,5
Estrazioni marine	-0,8	-98,1	-98,2
Cantieristica	-15,6	1,3	0,2
Movimentazione merci e passeggeri	-1,0	12,8	-3,6
Servizi di alloggio/ristorazione	13,6	11,4	8,6
Ricerca, regolamentaz. e tutela ambiente	31,0	7,7	6,8
Attività sportive e ricreative	5,3	7,6	10,2
Totale	4,9	-21,6	1,4
<i>Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Si Camera</i>			

APPENDICE

Le filiere dell'economia del mare

Ittica – Comprende le **attività connesse con la pesca** (inclusi allevamenti in mare, acquacoltura e piscicoltura), **la lavorazione del pesce e la preparazione di piatti a base di pesce, incluso il relativo commercio all'ingrosso e al dettaglio.**

Industria delle Estrazioni marine - Racchiude le **attività di estrazione di risorse naturali dal mare, come ad esempio sale, petrolio e gas naturale con modalità off-shore.**

Cantieristica – Comprende **attività di costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali in generale e di demolizione, di fabbricazione di strumenti per navigazione** e, infine, **di installazione di macchine e apparecchiature industriali** connesse.

Movimentazione merci e passeggeri - Racchiude le **attività di trasporto via acqua di merci e persone, sia marittimo che costiero, unitamente alle relative attività di assicurazione e di intermediazione degli stessi trasporti e servizi logistici.**

Servizi di alloggio e ristorazione – Comprende le **attività legate alla ricettività, di qualsiasi tipologia** (alberghi, villaggi turistici, colonie marine, ecc.) **e quelle chiaramente relative alla ristorazione, compresa quella su navi.**

Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale - Include **attività di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare più in generale, assieme alle attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo dei trasporti e comunicazioni.** Inoltre, sono qui incluse anche le attività legate all'istruzione (scuole nautiche, ecc.).

Attività sportive e ricreative - Ricomprende le **attività connesse al turismo nel campo dello sport e del divertimento, come i tour operator, guide e accompagnatori turistici, parchi tematici, stabilimenti balneari, diving ed altri ambiti legati all'intrattenimento e divertimento** (discoteche, sale da ballo, sale giochi, ecc.).